Assoluti di ginnastica

Menichelli trionfa a Napoli

Ha conquistato quattro titoli

Si sono conclusi ieri sera nella palestra dello stadio Omero i campionati assoluti di ginnastica artistica, organizzati dalla Virtus Partenopea nella ricorrenza del suo 5. anniversario della fondazione.

La manifestazione agonistica, che si è svolta nell'arco di due giorni, ha visto primeggiare la figura del giovane Menichelli. L'atleta olimpionico, più volte premiato, è stato uno spettacolo interessante che ha strappato al numeroso pubblico ripetutamente gli applausi. Certo, la vittoria di Menichelli in alcune specialità era ormai scontata, ma bisogna dire che gli altri antagonisti si sono impegnati a fondo dimostrando di essere all'altezza della situazione. Atleti di fama nazionale hanno dato prova ai pari « pezzi » di essere preparati e più volte con le loro bravure hanno lasciato senza fiato i presenti.

Certo l'attrazione maggiore di questa riunione era il neo-olimpionico Menichelli, che ha strabiliato nelle sue specialità. Negli anelli per esempio, impeccabile è stata la « croce » con dei passaggi perfetti e delle alzate da manuale. L'atleta concludeva la prova ritornando a terra con una girandola d'alta classe. Alla sbarra anche sua è stata la vittoria.

Non dimentichiamo però in questa prova i bravi fratelli Carminucci i quali si distinguono sempre con alta classe e alta bravura. Infatti Giovanni Carminucci si è imposto nel volteggio.

Nelle parallele, invece, il giovane Cimnaghi si è imposto a Menichelli e a Carminucci Giovanni. Alla sbarra vittoria ancora di Menichelli.

Nel complesso una riunione alquanto interessante che conferma lo stato di grazia di Menichelli, esalta i sempre valenti fratelli Carminucci e ci fà ben sperare per Cimnaghi. Buoni Franceschetti, Fiorini e Marletta. Purtroppo per il napoletano Silico nulla da fare.

Il dettaglio tecnico

VOLTEGGIO: 1) Carminucci punti 18,90; 2) Cimnaghi 18,70, Franceschetti 18,50. **PARALLELE:** 1) Cimnaghi punti 19,10; 2) Carminucci G. 19,35; 3) Menichelli 19,35; 4) Carminucci P. 19,75; 5) Franceschetti 18,30. **SBARRA:** 1) Menichelli punti 19,35; 2) Carminucci G. 18,85; 3) Carminucci P. 18,40; 4) Marletta 18,35. **GARA DI SPECIALITA' ALL'ATTREZZO:** 1) Menichelli punti 19,60; 2) Carminucci G. 19,10; 3) Cimnaghi 18,80; 4) Marletta 18,60. **CAVALLO:** 1) Menichelli punti 19,40; 2) Cimnaghi 19,20; 3) Carminucci G. 18,85; 4) Carminucci P. 18,60; 5) Franceschetti 18,60. **ANELLI:** 1) Menichelli punti 19,60; 2) Carminucci G. 19,000; 3) Carminucci P. 18,60.

Nella foto in alto FRANCO MENICHELLI

In palio a Filadelfia il titolo mondiale dei «medi»

STANOTTE GIARDIELLO-CARTER

Il campione del mondo è più esperto, ha classe e « tenuta » per disputare l'incontro sul filo dell'alto ritmo; lo sfidante ha dalla sua la maggiore potenza e la più giovane età: 27 anni contro i 34 di Joey Giardiello

Il vincitore contro Benvenuti?

Questa notte a Filadelfia (USA) lo « orundo » Joey Giardiello al secolo Carmine Tilelli difenderà la sua corona mondiale dei pesi medi (quella corona cui aspira anche il nostro Benvenuti) dall'assalto del baffuto Rubin « Hurricane » Carter, picchiatore di eccezionale potenza.

Giardiello ha 34 anni (è nato a Brooklyn il 16 luglio 1930) ma è salito sul trono dei « medi » soltanto da un anno, per la cronaca la notte del 7 dicembre 1963, allorchè superò ai punti il nigeriano Dick Tiger sul ring di Atlantic City Prima di allora Joey aveva disputato 128 incontri vincendone 94 (32 prima del limite), perdendone 22 e pareggiandone 11. Il campione del mondo non è un demolitore ma ha classe e soprattutto tanto, tanto mestiere ed esperienza da vendere. Inoltre è un fortissimo incassatore ed ha una eccezionale « tenuta » che gli permette di disputare tranquillamente i 15 rounds sul filo dell'alto ritmo e di sfiancare gli avversari con un logorante, continuo « bombardamento » delle due mani da tutte le posizioni.

Rubin Carter è più giovane del campione di sette anni, è fresco di energie, potente picchiatore ma « povero » di esperienza Da professionista si è ingaggiato in 24 combattimenti vincendone 13 per k.o., 7 ai punti e perdendo gli altri 4 dei quali uno per K.O.: contro Joe Gonzales il 30 marzo 1963 a New York. Fra le sue vittime figurano Florentino Fernandez e il campione del mondo dei « welter » Emile Griffith entrambi messi k.o. alla prima ripresa.

Prima di accettare il match con Carter, Giardiello ci ha pensato a lungo e se alla fine ha accettato lo scontro è perchè si è messo al sicuro finanziariamente assicurandosi numerose azioni della società che controlla l'attività di Rubin. Comunque, pur rischiando parecchio per la potenza dell'avversario, non è affatto detto che Giardiello debba consegnare a Carter la sua corona proprio stanotte. Il pericolo maggiore per il campione del mondo è racchiuso nelle prime riprese, cioè fin quando Carter potrà esprimere tutta la sua potenza; se riuscirà a superare indenne i primi 6-7 *round*, stancando l'avversario con un velocissimo ritmo di lotta, Giardiello avrà buone possibilità di far valere alla distanza la sua migliore impostazione tecnica sorretta dalla grande « tenuta », dalla eccezionale esperienza e, to ha fatto includere una clausola secondo la quale stanotte Carter, contrariamente al suo solito, non potrà salire sul ring con la barba ispida, ma dovrà essere perfettamente rasato Giardiello, fragile nel volto, intende con ciò evitare di riportare abrasioni o ferite al volto a causa di possibili « strofinamenti » nel corso di perchè no? dal ricchissimo mestiere Oltre alla potenza di Carter, Giardiello teme anche le sue scorrettezze, tanto è vero che nel contrat- eventuali corpo a corpo.

A Giardiello, come abbiamo accennato, punta anche Nino Benvenuti, ma valutando obiettivamente gli avversari scelti dal campione d'Italia, si riporta l'impressione che l'« obiettivo Giardiello » sia più una trovata pubblicitaria che un vero e proprio obiettivo del triestino. Non è infatti incontrando i Chavarin (messo k.o. al quarto round a Roma) e i Duran (con il quale ha un appuntamento fissato per il 19 dicembre a Milano) che Nino può conquistare i titoli sportivi per avvicinarsi al titolo mondiale. Comunque proprio l'altro ieri *patron* Tommasi ha telegrafato al suo agente in USA, Fraggetta, l'« ordine » di offrire al vincitore dell'incontro Giardiello-Carter una borsa di 40 mila dollari per mettere in palio la corona mondiale a Roma contro il triestino. Per quanto riguarda Giardiello, tuttavia, l'offerta difficilmente sarà accolta: Joey, infatti, ha già fatto sapere di essere a disposizione del « paesano Benvenuti » ma in America.

Lo scontro con l'argentino Duran è stato accettato dal triestino nel quadro di una certa « collaborazione » nata fra la SIS, « protettrice » di Mazzinghi, e la ITOS, esclusivista di Benvenuti. Duran, quando ha di fronte un avversario di valore, non ama la lotta: l'abbiamo visto chiaramente, a Roma allorchè fu opposto a Emile Griffith, e contro Benvenuti non si farà davvero in quattro per dar fuoco alle polveri con il rischio di « cadere » sul « gancio » del triestino o di essere « pescato » d'incontro: e poichè nemmeno Nino è un combattente nato, l'incontro non dovrebbe elevarsi più di tanto sul piano agonistico e spettacolare, mentre sul piano tecnico Benvenuti dovrebbe spuntarla abbastanza facilmente pur considerando la discreta impostazione dello straniero L'ex campione d'Olimpia dovrà però guardarsi dal destro del sudamericano, un destro non terribile ma abbastanza preciso e pungente

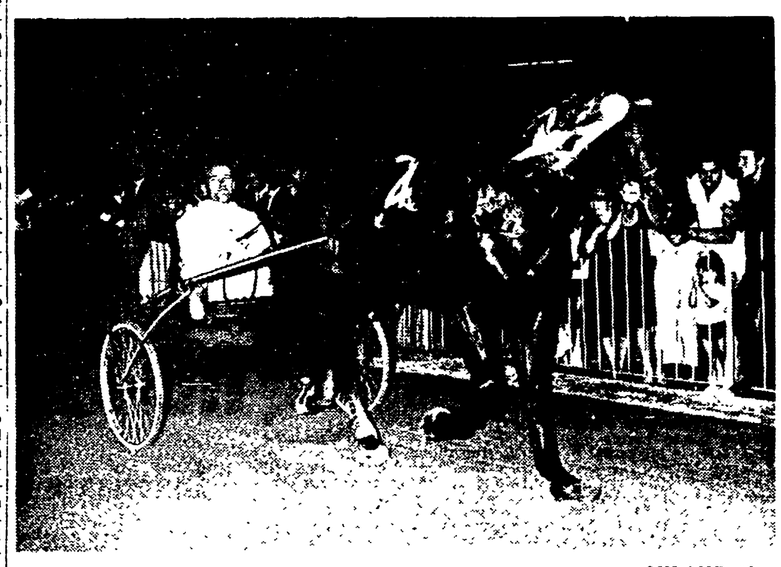
In questi giorni si parla anche della possibilità di uno scontro Manca-Benvenuti a Roma. Il match potrebbe rappresentare un'interessante pietra di paragone fra Benvenuti e Mazzinghi in vista di un loro confronto diretto previsto per la prossima primavera (speriamo che non si tratti, se si farà, di una partita in tre atti), ma ad esso assai difficilmente si giungerà perchè troppo grande risulterebbe il divario di peso e di classe fra l'« europeo » e il campione d'Italia dei « medi » e perchè — soprattutto — Branchini non vuole nemmeno sentir parlare di uno scontro fra il suo amministrato e l'ex campione di Olimpia.

Flavio Gasparini

Una foto di un anno fa cara a Giardiello: il campione riceve le congratulazioni della moglie subito dopo avere strappato a Dick Tiger il titolo mondiale

All'ippodromo di San Siro

Domina Steno nell'«Inverno»



MILANO, 13

Il « Premio d'Inverno », disputatosi oggi a San Siro, ha ribadito l'attuale superiorità del duttilissimo Steno sull'americana Elaine Rodney, in cerca di una pronta rivincita dopo la deludente prestazione del Gran Premio delle Nazioni. Scattante, incisivo, battagliero e ottimamente guidato da Bellei, il figlio di Oriolo ha « pennellato » la sua gara, impegnandosi nei tratti decisivi e coronando con perfetto allungo la fase finale. Elaine, penalizzata di venti metri, ha tentato di porsi sulla scia di Steno ma la sua non perfetta condizione, oltre alla balzandosa condotta del vincitore, non le hanno consentito di agganciare la ruota dello scatenato Steno. Gli altri hanno figurato da com-

primari Marsigliese audace battistrada è crollato alla distanza, ed il tenace Turbine, appostato nelle prime posizioni e pronto a sfruttare le occasioni propizie, che questa volta sono mancate, non è andato oltre l'onorevolissimo terzo posto Onesta la corsa di Invocato Al segnale si scompone Blera ed anche Quentin nel tentativo di strappare la corda a Marsigliese rompe

Marsigliese balza in testa e Steno, scattato velocissimo, si assicura la seconda posizione precedendo Quentin (rimesso), Turbine, Invocato, Blera Elaine e Delight Marsigliese procede con una decina di metri di vantaggio su Steno che controlla attentamente la situazione Al termine della seconda curva s. muove Elaine ed Invocato s. pone sulla sua scia

Marsigliese continua a condurre indisturbato sino ai 600 finali, poi Steno accelera ed in breve appaia il battistrada che difende strenuamente la posizione. Sull'ultima curva Marsigliese cede e Steno si allunga perentoriamente allo steccato mentre Elaine produce il suo sforzo ostacolato da Turbine e Invocato

Appena in dirittura di arrivo Steno si stacca di forza, ed Elaine, pur prodigandosi al massimo non riesce a minacciarlo e Steno vince con una lunghezza di vantaggio. Turbine, a buon intervallo, regola Invocato per la terza moneta Ecco il dettaglio tecnico del Premio d'Inverno (L. 7 milioni, m 2000): 1) Steno (N Bellei) scuderia Kyra, al km 1 19,4; 2) Elaine Rodney, 3) Turbine, 4) Invocato N P: Marsigliese, Quentin, Blera, Delight, Hanover. Tot. 39, 14, 11, 26 (31).

Le altre corse sono state vinte da Pezzotta, Van Dick, Danandabri, Galcone, Quinterio, Eco, Scetticismo.

Nella foto in alto: STENO.

A Tor di Valle

Occidente su Rubello nel Premio Piediluco

Il Premio Piediluco (lire 1 milione, m 1600) prova di centro della riunione di corse al trotto disputata ieri all'Ippodromo romano di Tor di Valle ha visto la vittoria di Occidente, il quale trottando sul piede di 1'20"1 al chilometro ha preceduto facilmente Rubello che a sua volta ha preceduto Handa e Centaura

Al « betting » favoriti Dnieper e Flyng-Emmy offerti a 1 e 1 4, mentre gli altri erano offerti a quote superiori.

Al « via », rompeva Dnieper che si ritirava a metà della prima curva mentre pure in rottura erano Festigio e Flyng-Emmy. Al comando si portava Rubello precedendo Centaura, Occidente, Merrie-Begone e gli altri in fila indiana.

Flyng-Emmy in rottura prolungata si ritirava anch'essa e così la corsa proseguiva senza i favoriti con Rubello al comando a condurre a veloce andatura che non consentiva agli inseguitori di avvicinarsi Nulla di mutato fino all'ultima curva allorché Occidente, liberatosi di Merrie-Begone, andava ad affiancare il battistrada limitandosi però ad accompagnarlo fino all'ingresso in dirittura. Sulla retta finale Occidente attaccava Rubello e lo superava agevolmente a metà dirittura per vincere in modo netto, mentre Rubelio conservava la seconda piazza su Handa e Centaura finito quasi sulla stessa linea.

Il dettaglio tecnico

PRIMA CORSA: 1) Rugby; 2) Giggipunto; totalizzatore: vincente 13; piazzati 11 - 12; accoppiata 34. ● **SECONDA CORSA:** 1) Quoziente; 2) Zambesi; 3) Sorè; totalizzatore: vincente 33; piazzati 12 - 12 - 18; accoppiata 37 ● **TERZA CORSA:** 1) Tia Maria; 2) Lar; 3) Igil; totalizzatore: vincente 14; piazzati 12 - 16 - 22; accoppiata 43 ● **QUARTA CORSA:** 1) Alari; 2) Lord Brummel; totalizzatore: vincente 15; piazzati 10 - 10; accoppiata 16 ● **QUINTA CORSA:** 1) Taunus; 2) Iceland; 3) Antonio; totalizzatore: vincente 52; piazzati 54 - 39 - 19; accoppiata 332 ● **SESTA CORSA:** 1) Occidente; 2) Rubello; 3) Handa; totalizzatore: vincente 157; piazzati 39 - 30 - 26; accoppiata 432 ● **SETTIMA CORSA:** 1) Glasgovia; 2) Radar; 3) Detonia; totalizzatore vincente 27; piazzati 11 - 28 - 12; accoppiata 358.

Rugby: battuta l'Ignis Roma

Partenope: due punti preziosi

IGNIS ROMA: Nisti; Carbotti, Di Matteo, Occhioni, Sedola; Longari, Colussi Alese, Ferradini, Romagnoli; Gargiulo, Speziali; Bocconcelli, Vaghi, Signorelli.

PARTENOPE: Martone; Carlotta, Siano, Grandoni, Ambron; Augeri, Fusco; Perrino, Carbone, D'Orazio; De Falco, De Giovanni I; Vellecco, Trignano, Silvestri.

ARBITRO: Tolentini di Parma.

MARCATORE: Martone c. p. al 31'.

Una Partenope astutissima, calibrata in ogni reparto e compatta come mai l'avevamo vista, è uscita vittoriosa con i due punti in palio dall'Acquacetosa. Meritatamente, dobbiamo dire, anche se la vittoria è stata propiziata da un solo calcio piazzato di Martone. I romani dell'Ignis, per i quali la conquista dei due punti era importantissima per inserirsi stabilmente nel dialogo ai vertici della classifica tra il Rovigo e il «quindici» napoletano, hanno mancato la battuta in modo veramente ingenuo. I ragazzi di Barzanti hanno incominciato a giocare chiusi come un riccio che avvertisse un pericolo e per tutti gli 80' di gioco non hanno mutato il passo, quasi non li sfiorasse nemmeno l'idea che mettendosi a correre e a giocare, alla mano, avrebbero figurato meglio di fronte al numerosissimo pubblico, creando magari imbarazzo agli avversari.

E' stato davvero un gramo consiglio quello di chi ha indotto la squadra a scegliere questa tattica rinunciataria, di chi ha creduto fosse sufficiente giocare esclusivamente con gli « avanti » a mo' di rullo compressore per aver ragione dei napoletani. Tant'è che pur disponendo di un pacco di mischia leggerissimo, la Partenope ha vinto quasi tutte le mischie chiuse, si è difesa egregiamente in quelle aperte, mentre i romani, che hanno dominato in « touche », non hanno poi saputo sfruttare le palle conquistate.

La partita ha fatto andare deluse molte aspettative: dai due « quindici » si attendeva una dimostrazione di bel gioco aperto, veloce. Solo a tratti la Partenope ha fatto vedere quali sono le possibilità del suo gioco offensivo, mentre i gialli di casa hanno dato l'impressione di aver dimenticato quello che di bello hanno spesso mostrato.

La partita inizia con i due « quindici » cauti che si studiano a vicenda. Poi la Partenope sale di tono, facendo applaudire il suo intramontabile Martone per i precisi calci di disimpegno in « touche ». Della Ignis Roma, Signorelli e Ferradini si distinguono per il gioco pericoloso e falloso. Al 26' grande azione dei napoletani con i tre quarti e le terze linee. La mèta è nell'aria. E' invece con un calcio piazzato di Martone che la Partenope passa in vantaggio al 31': Carbotti commette un fallo in una mischia aperta e Tolentini, un arbitro attento e preciso, concede un calcio piazzato agli ospiti Martone fa centro.

A questo punto i napoletani tirano vistosamente i remi in barca. E così nella seconda frazione il gioco delude e si fa spesso falloso. Due calci piazzati tirati da Ferrari al 48' e al 49' non cambiano la situazione. Al 62' sono inviati negli spogliatoi Bocconcelli e De Giovanni I napoletani contengono con calma i confusi e affannosi attacchi romani: al 75' con Ambron sceso in coppia con Siano mancano una mèta fatta; al 77' tenta Nisti, ma è troppo isolato; all'80' Colussi si fa pescare mentre tenta di tirare fuori una palla dalla mischia: calcio piazzato contro i romani da posizione centrale e dentro i « 22 », ma Martone sbaglia. E' la fine.

p. s.

I risultati

Risultati dell'11.ma giornata del campionato di eccellenza di rugby:

A Padova: Petrarca-Milano Diavoli sospesa al 13' della ripresa per la nebbia quando il Petrarca conduceva per 6-0.

A Padova: Fiamme Oro batte Frascati 26-6 (15-3).

A Parma: Parma e Rovigo 3-3 (3-3).

A Milano: GBC Amatori batte Metalcrom 6-0 (3-0).

A Roma: Partenope batte Ignis Roma 3-0 (3-0).

A Genova: Cus Firenze batte Italsider 3-0 (0-0).

LA CLASSIFICA

Rovigo e Partenope punti 18; Ignis Roma 15; Parma, GBC Amatori e Fiamme Oro 13; Metalcrom 9; Petrarca 8; Frascati 7; Milano 6; Italsider e Cus Firenze 3.

Italsider, Parma, Fiamme Oro, Petrarca hanno giocato una partita in meno; Milano Diavoli due partite in meno.

Automobilismo

Vince Hill in Sud Africa

L'ex campione mondiale, l'inglese Graham Hill ha vinto ieri, pilotando una Braham-Ford, il VII G. P. Rand disputatosi in Sud Africa nel circuito internazionale di Johannesburg. Nella foto: il vincitore subito dopo l'arrivo

Sci

Nones terzo in Svezia

Tre tra i migliori sciatori italiani hanno preso parte ieri alla prima riunione sciistica di fondo disputatasi in Svezia. La corsa di oltre 15 chilometri è stata vinta dallo svedese Bjarneandersson in 50'10 davanti al connazionale Ragnar Persson (5126"). Gli italiani si sono classificati al terzo posto con Franco Nones (51'33"), al quinto con Franco Manfroi (52 e 18) e al settimo con Giuseppe De Florian (52' e 28").

Sulla pista del « Paradiso » di Passo Rolle Helmut Gartner dello Sci Club Pirovano, già vincitore dello slalom speciale, si è aggiudicato ieri lo slalom gigante nazionale di qualificazione precedendo di oltre due secondi Paride Milianti, al terzo posto si è classificato Umberto Corvi.

La classifica: 1) Gartner Helmut 1'39"3 (1 cat); 2) Milianti Paride 1'41"4 (1 cat); 3) Corvi Umberto 1'42"1 (1 cat); 4) Platter Carlo 1'42"3 (1 cat); 5) Bosin Michelangelo 1'42"6 (1 cat).

sport flash

I « tricolori » di lotta libera

A Faenza sono stati assegnati gli otto titoli di campione d'Italia per la lotta libera. Ecco i neo-tricolori: Pelle (pesi mosca), Casali (gallo), Turci (piuma), Javarone (leggeri), Cristini (medioleggeri), Revatti (medi), Martini (mediomassimi), Bassi (massimi). Ecco la classifica per società: 1) Panaro Modena punti 15); 2) Italsider Genova 10; 3) Vigili del Fuoco Napoli 8.

Larissa Petrik batte la Latynina

A Kiev la ginnasta sovietica Larissa Petrik, di 15 anni, è diventata campionessa assoluta dell'URSS battendo la celebre Larissa Latynina, medaglia d'oro a Tokio.

Yuri Popov vince all'Avana

A L'Avana il sovietico Yuri Popov ha vinto la gara dei 20 km di una riunione internazionale di atletica in un'ora 6' e 8". Il secondo classificato, l'inglese Halsan, dopo la gara è stato ricoverato all'ospedale a causa del caldo sofferto durante la gara.

Rinviato l'«europeo» tra Rudhof e Maeki

Il campionato europeo dei « leggeri » tra il detentore Olli Maeki (Finlandia) e lo sfidante Conny Rudhof (Germania), in programma per il 27 dicembre, è stato rinviato perché Maeki non si è rimesso dalle ferite riportate nel suo ultimo combattimento.

campionati UISP

Il Breda sconfigge il Marconi La Casilina segna sette reti!

La giornata che salvo l'entità risultati non ha eccessivamente chiarito la situazione. Nel campionato juniores il risultato vistoso lo ha conseguito il Vigna, che ha costretto a una vera sconfitta il Ciampino, emergendolo con ben 7 reti. Il Casilina, che continua a vigliare, spetta l'onore della parte più vistosa, il risultato interessante lo hanno colto fornito il Breda con il Moni e il Camperio con il Genazzano Il Breda ha sconfitto Marconi clamoroso la temibile Lazio, eliminandola anche dalla lotta allo scudetto. Il Camperio, di conto suo, ha costretto la Lista Genazzano alla divisione dei punti inchiodandola sul pareggio bianco

Nell'ultima gara, infine, la Lazio ha superato con il classico punteggio (2-0) un irriducibile Luciano Fortuna Dopo i risultati odierni la corsa al titolo si presenta quanto mai incerta. Nessuno sembra emergere veramente: le quattro favorite si trovano in un'area ristretta di contatto di gomito

Nei dilettanti la giornata odierna ha presentato una serie di risultati clamorosi Nel girone A Ostiensitaria e la Dalmta sono state sconfitte con lo stesso punteggio (2-1) dagli scontri con la Peneste e la Pirampepe, ma le due squadre hanno risentito la freschezza per la finalissima di coppa Autunno, disputata ieri scorso e terminata dopo ore di gioco

Nell'altro girone vittoria netta Alberone sull'Adige e delle Campia sul Kap, mentre un clamore hanno suscitato i risultati di stretta misura a favore dell'Uilg sul Taurus e del Gazometro sul Valco San Paolo Soprattutto la Uilg è riuscita con la vittoria odierna a rientrare nella corsa dei primi posti

Corrado Carcano

Le classifiche

JUNIORES — Casilina 7, Genazzano 7; Breda 7; Dalmta 6, Camperio 5, Marconi 4, Las 3, Treves 2, Santa Rita 1, Fortuna 1, Italia IV 1; Ciampino 0

DILETTANTI — **Girone A:** Preneste 7; Torre Gaia 6, Pirampepe 6, Universitaria 6, Dalmta 2, Mondo Nuovo 1, Stella Rossa 0 **Girone B:** Olimpia 7; Gazometro 6, Uilg 6, Alberone 6, Taurus 4, Valmelaina 3; Kap 0; Adige 0, Valco San Paolo 0

A Salerno (1-0)

Sconfitta la Tevere

SALERNITANA: Rossi II, Fermi, Padovan; Voltolina, Scarnicci, Vascotto; Rambone, Marano, Cocciuti, Rossi I, Montenovo.

TEVERE: Superchi, Schiavori, Piva; Cappelli, Stucchi, Galassini; Ciocca, Morrone, Mola, Costarioli, Scicolone.

ARBITRO: Crucianì di Terni.

MARCATORE: nel primo tempo al 20' Rambone.

La Salernitana è pervenuta alla segnatura dopo un periodo di leggera superiorità al 20' del primo tempo su azione di Cocciuti che ha fornito a Rambone un pallone prezioso a pochi passi dalla rete avversaria: sul tiro saettante nulla ha potuto fare il pur bravo Superchi.

Per il lento e graduale calo della Salernitana che durante l'intero secondo tempo è stata costretta a difendersi disperatamente in dieci, rinchiusa nella propria area, e gli attacchi a valanga della Tevere a cui una buona dose di sfortuna ha vietato di raggiungere un meritato pareggio.

Matteo Schiavone

Floyd Patterson torna «in forma»

PORTORICO — Floyd Patterson, l'ex campione del mondo dei pesi massimi, ha battuto in un incontro di pugilato, per K.O. a 1'21" della sesta ripresa, Charlie Powell di San Diego. « Sento che sto ritornando in forma », ha detto Patterson.